MONITORAGGIO DI *QUESTIONE GIUSTIZIA*, *RASSEGNA GIUSTIZIA MILITARE* E *UNIVERSITY OF BOLOGNA LAW REVIEW*

a cura di Francesco Sanchini*

Questione Giustizia

Esito del monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 31 maggio 2026: 41

L. Marini, *Uno sguardo dietro le tre riforme in campo*, in *Questione Giustizia*, 21 novembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/uno-sguardo-dietro-le-tre-riforme-in-campo
Il contributo evidenzia come sia in atto un graduale impoverimento della democrazia costituzionale mediante riforme – tra cui quella sulla separazione delle carriere – che rischiano di concentrare il potere nelle mani dell'Esecutivo a discapito del Parlamento e della Magistratura. L'Autore sottolinea l'importanza di difendere lo Stato di diritto e l'indipendenza del potere giudiziario.

R. Maruotti, *Separazione delle carriere e legge sicurezza: è questa la giustizia della Costituzione?*, in *Questione Giustizia*, 24 novembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/separazione-delle-carriere-e-legge-sicurezza-e-questa-la-giustizia-della-costituzione
Il contributo critica le recenti politiche del Governo in tema di sicurezza e giustizia. Con riguardo alla riforma costituzionale, si ritiene che la stessa rappresenti un tentativo di indebolire l'autonomia del potere giudiziario. Secondo l'Autore, infatti, la separazione delle carriere e la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura rischiano di aumentare il controllo politico con risvolti pregiudizievoli per la democrazia globalmente intesa.

M. Patarnello, *La riforma costituzionale della magistratura*, in *Questione Giustizia*, 3 dicembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/la-riforma-costituzionale-della-magistratura-12399
Il contributo analizza in senso critico la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere, in quanto ritenuta una trasformazione radicale e non adeguatamente meditata dell'equilibrio dei poteri dello Stato. Il rischio è un indebolimento della magistratura giudicante e un eccessivo rafforzamento di quella requirente. Una riforma, quindi, che non sembrerebbe risolvere le reali problematiche della giustizia ma che, anzi, potrebbe recare il rischio di rendere la stessa magistratura meno forte e più corporativa.

N. Rossi, *Quale data per il referendum confermativo del 2026? Una questione di principio*, in *Questione Giustizia*, 10 dicembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/data-referendum

* Assegnista di ricerca in Diritto costituzionale e pubblico – Università degli Studi di Firenze.

Il contributo si sofferma sulla data del referendum costituzionale sulla separazione delle carriere, evidenziando come – contrariamente all'orientamento del Governo – il termine previsto dall'art. 138 Cost. di tre mesi debba trascorrere integralmente. Deporrebbe in tal senso la prassi consolidatasi nel tempo, che renderebbe quindi legittima esclusivamente una consultazione da svolgersi a partire dalla seconda metà del mese di marzo 2026.

G. Ferri, *Stato di diritto e riforma costituzionale della magistratura in Italia*, in *Questione Giustizia*, 11 dicembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/stato-di-diritto-e-riforma-costituzionale-della-magistratura-in-italia
Il contributo analizza la riforma sulla separazione delle carriere nell'ambito della più globale crisi dello Stato di diritto. L'Autore sottolinea come, pur nella sua formale compatibilità con la Costituzione, la riforma rischi di indebolire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. In un contesto di tal genere, si sostiene che la consultazione referendaria rappresenterà un passaggio dal forte significato democratico.

V. Roppo, *La riforma della magistratura fra «testo» e «contesto»*, in *Questione Giustizia*, 15 dicembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/la-riforma-della-magistratura-fra-testo-e-contesto
Il contributo esamina la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere con riguardo al relativo «testo», ritenuto di per sé non eversivo, e con riferimento «contesto» politico in cui si colloca, valutato invece come essenzialmente orientato a indebolire l'indipendenza magistratura. Poiché il «testo» deve sempre leggersi alla luce del «contesto», sussistono – secondo l'Autore – giusti motivi per sostenere le ragioni del «no».

G. Azzariti, *Il contesto della riforma*, in *Questione Giustizia*, 16 dicembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-contesto-della-riforma
Il contributo analizza la riforma sulla separazione delle carriere nell'ambito della più ampia crisi della democrazia. Si evidenzia come la stessa si collochi in un contesto politico intento a ridefinire gli equilibri costituzionali con l'obiettivo di affermare il primato dell'Esecutivo e a indebolire le garanzie della giurisdizione. In un simile scenario l'istituto del referendum costituisce uno strumento indispensabile a presidio della Carta costituzionale.

A. E. Chiappetta, *Separazione delle funzioni e unità della giurisdizione. Note a prima vista sulle aporie del recente disegno di revisione costituzionale*, in *Questione Giustizia*, 22 dicembre 2025.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/separazione-delle-funzioni-e-unita-della-giurisdizione
Il contributo sviluppa un'analisi critica della riforma costituzionale sulla separazione delle carriere, evidenziando in particolare come l'istituzione di due Consigli superiori e di un'Alta Corte disciplinare possa incidere negativamente sull'unità della giurisdizione, oltre che sull'autogoverno e l'indipendenza della magistratura. Si evidenziano inoltre aspetti problematici della medesima riforma con riguardo al divieto di istituzione di giudici speciali nonché sotto il profilo della ritenuta incapacità della stessa di risolvere il correntismo.

B. Tobagi, *Da cittadina, perché dico no alla riforma Nordio*, in *Questione Giustizia*, 21 gennaio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/da-cittadina-perche-dico-no-alla-riforma-nordio

Il contributo illustra le ragioni per cui la riforma sulla separazione delle carriere rischia di rendere più debole il delicato equilibrio fra poteri dello Stato. Tale iniziativa, secondo l'Autrice, potrebbe infatti di mettere in discussione l'indipendenza del potere giudiziario, potere che invece costituisce un presidio essenziale per i diritti dei cittadini.

G. Battarino, *Le parole giuste per dire NO*, in *Questione Giustizia*, 24 gennaio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/le-parole-giuste-per-dire-no
Il contributo sviluppa una riflessione sul recente volume di Nello Rossi e Armando Spataro dal titolo *«Le ragioni del No. La posta in gioco nel referendum costituzionale»* che analizza la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere. Il volume evidenzia le criticità sottese alle argomentazioni dei sostenitori della riforma e rimarca il ruolo imprescindibile della consultazione referendaria.

G. Ferri, *La revisione costituzionale in itinere: un messaggio contro la magistratura*, in *Questione Giustizia*, 29 gennaio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/la-revisione-costituzionale-in-itinere-un-messaggio-contro-la-magistratura
Il contributo evidenzia come la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere costituisca uno strumento per veicolare un messaggio di sfiducia nei confronti della magistratura piuttosto che un mezzo utile a risolvere i veri problemi della giustizia in Italia. Si criticano, in particolare, la previsione di un'Alta Corte disciplinare e del meccanismo del sorteggio.

C. Castelli, *Dimenticare la riforma Nordio: una giustizia che funziona è possibile*, in *Questione Giustizia*, 5 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/dimenticare-riforma-nordio
All'interno di tale contributo, l'Autore sostiene che la riforma costituzionale sulla giustizia non sia in grado di apportare un effettivo miglioramento al sistema giudiziario, evidenziando che per risolvere i problemi da cui lo stesso è affetto sia necessario operare in modo coordinato su altri fronti. A tal proposito, vengono individuati alcuni ambiti primari d'intervento tra cui un uso più virtuoso delle risorse disponibili, la digitalizzazione e un maggior ricorso alle ADR.

L. Marini, *Dopo i fatti di Torino, il NO è ancora più necessario*, in *Questione Giustizia*, 9 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/dopo-i-fatti-di-torino-il-no-e-ancora-piu-necessario
Il contributo prende le mosse dalla manifestazione svoltasi a Torino il 31 gennaio scorso, degenerata in violenze e aggressioni sulle forze dell'ordine. I provvedimenti giudiziari che ne sono scaturiti – sebbene ritenuti dall'Autore correttamente motivati – hanno acceso alcune polemiche in quanto ritenuti troppo benevoli. In questo contesto, la riflessione avverte sui rischi connessi alla riforma costituzionale per l'indipendenza della magistratura.

V. Musacchio, *Favorevole alla separazione delle carriere dei magistrati, ma al referendum confermativo voterò NO*, in *Questione Giustizia*, 11 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/favorevole-alla-separazione-delle-carriere-dei-magistrati-ma-al-referendum-confermativo-votero-no

All'interno di tale articolo si sostiene che la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere non sarà da sola in grado di risolvere le problematiche della giustizia. Difatti, sono ritenute necessarie riforme di più ampio respiro che intervengano sulle tempistiche e sull'efficienza dei processi. Fra queste, vengono citate la semplificazione normativa, la digitalizzazione, il potenziamento degli organici, la depenalizzazione e il consolidamento della giustizia riparativa.

F. Moltedo, *La positività della negazione. Brevi pensieri sparsi contro la separazione delle carriere*, in *Questione Giustizia*, 11 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/la-positivita-della-negazione
Il testo evidenzia come la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere non apporti effettivi benefici e che, anzi, rechi non marginali criticità. Quest'ultima, infatti, sembra rafforzare oltremodo il ruolo del pubblico ministero, indebolendo l'autonomia della magistratura e introducendo organi basati sul mero sorteggio. Per tali ragioni, in difesa dell'indipendenza del sistema giudiziario, la riforma non è ritenuta condivisibile.

E. Ricci, *Separazione delle carriere e legge sicurezza: è questa la giustizia della Costituzione?*, in *Questione Giustizia*, 12 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/separazione-delle-carriere-e-legge-sicurezza-e-questa-la-giustizia-della-costituzione-30449
All'interno del contributo viene mossa una critica alla separazione delle carriere e alla legge sicurezza. Simili interventi sono ritenuti non condivisibili in ragione, da un lato, del pericolo di innalzamento del controllo politico sulla giustizia e, dall'altro, del rischio di una riduzione delle garanzie proprie di uno Stato democratico.

B. Mazzolai, *Cui prodest? La riforma della separazione delle carriere: quale destino per la difesa?*, in *Questione Giustizia*, 12 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/i-cui-prodest-i-la-riforma-della-separazione-delle-carriere-quale-destino-per-la-difesa
L'articolo sottolinea come la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere rischi di indebolire le garanzie fondamentali del processo e di produrre due figure – quella del giudice e quella del pubblico ministero – istituzionalmente distinte e autoreferenziali. Si evidenzia l'importanza di un clima di collaborazione e fiducia tra magistratura e avvocatura, ritenuto indispensabile per il corretto funzionamento della giustizia.

R. Romboli, *Intervento di Roberto Romboli per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 (Corte d'appello di Genova, 31 gennaio 2026)*, in *Questione Giustizia*, 23 febbraio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/intervento-di-roberto-romboli-per-l-inaugurazione-dell-anno-giudiziario-2026-corte-d-appello-di-genova-31-gennaio-2026
All'interno del contributo, che riporta l'intervento dell'Autore in un'occasione istituzionale, viene mossa una critica alla riforma costituzionale, in quanto si ritiene che possa indebolire le garanzie di indipendenza della magistratura. Si evidenzia inoltre come sia in atto una campagna di delegittimazione che rischia di compromettere la credibilità dell'attività giurisdizionale e la fiducia che i cittadini devono riporre nel sistema giudiziario.

E. Lupo, *La riforma degli inganni*, in *Questione Giustizia*, 2 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/riforma-inganni

All'interno del contributo viene svolta una riflessione circa la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere, evidenziando come la stessa sia presentata come una misura per migliorare l'efficienza della giustizia. Al contrario, si sostiene che la riforma riduca l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, con aggravi organizzativi, innalzamento dei costi e potenziale influenza politica sul potere giudiziario.

R. Calvano, *Mutazione del CSM e indipendenza della magistratura: un quadro nuovamente «sconcertante e inaccettabile»?*, in *Questione Giustizia*, 9 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/mutazione-csm-indipendenza-mag
All'interno del contributo si muove una critica alla riforma costituzionale sulla giustizia. Tra gli elementi oggetto di riflessione vi è in particolare il sorteggio, considerato incompatibile con il concetto di autogoverno della magistratura. Viene inoltre osservato come la separazione delle carriere sia realizzata soltanto formalmente: difatti, malgrado l'istituzione di due Consigli superiori, le scelte maggiormente significative vengono demandate alla legge ordinaria.

G. Battarino, *Brevi note sulla comunicazione pubblica nella campagna referendaria 2026*, in *Questione Giustizia*, 10 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/brevi-note-sulla-comunicazione-pubblica-nella-campagna-referendaria-2026
Il contributo evidenzia come la comunicazione pubblica sul referendum costituzionale sia caratterizzata da una marcata connotazione politica. Difatti, mentre i sostenitori del «si» impiegherebbero contenuti frammentari e semplificati, i sostenitori del «no» si sarebbero allontanati dal tema di fondo della separazione delle carriere in favore di una difesa più globale della Costituzione. All'interno di tale contesto, il rischio è quello di alimentare la sfiducia nelle istituzioni.

L. Marini, *Referendum: qualche domanda a un difensore. Breve intervista di Luigi marini al Prof. Avv. Luca Mario Masera*, in *Questione Giustizia*, 11 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/intervista-masera
Il contributo riporta un'intervista al Prof. Avv. Luca Mario Masera, che esprime un giudizio critico nei confronti della riforma costituzionale. In particolare, sostiene che la stessa si inserisca all'interno di un contesto generale in cui si percepisce una mutazione autoritaria e securitaria della politica. L'argomento della sicurezza e del contrasto alla criminalità, infatti, pur non essendo nuovo nel dibattito pubblico, starebbe assistendo a un'accelerazione preoccupante per il futuro.

E. Lupo, *Una conferma degli inganni della riforma: la concezione del P.M. nella nuova disciplina della Corte dei conti*, in *Questione Giustizia*, 13 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/postilla-lupo
All'interno del contributo si sottolinea come la riforma costituzionale sulla giustizia rischi di diminuire l'indipendenza del pubblico ministero. A riprova, si richiama la recente riforma della Corte dei conti in cui si assisterebbe ad una concentrazione di poteri nel procuratore generale e ad una limitazione dell'autonomia delle procure territoriali. Una simile scelta parrebbe riflettere un'eccessiva gerarchizzazione del sistema.

E. Grosso, *Un NO per proteggere la Costituzione. Un NO per proteggere il futuro*, in *Questione Giustizia*, 16 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/un-no-per-proteggere-la-costituzione-un-no-per-proteggere-il-futuro
L'articolo riporta un intervento del Prof. Enrico Grosso che sostiene che la riforma costituzionale sulla magistratura rischia di pregiudicare l'autonomia e l'indipendenza dei giudici nonché, più generalmente, la separazione tra poteri dello Stato. La riforma costituzionale, infatti, punterebbe a rendere i magistrati più controllabili e a consolidare il potere politico. Per tali ragioni si invita a esprimere un voto contrario alla riforma.

N. Ludovici, *Le criticità della riforma costituzionale alla luce degli artt. 138, 139 Cost. nonché del diritto dell'Unione europea e della giurisprudenza della Corte EDU*, in *Questione Giustizia*, 17 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/le-criticita-della-riforma-costituzionale-alla-luce-degli-artt-138-139-cost-nonche-del-diritto-dell-unione-europea-e-della-giurisprudenza-della-corte-edu
L'articolo sviluppa un'analisi critica della riforma costituzionale in relazione a vari aspetti. Anzitutto si evidenziano le opacità procedurali, stante il ridotto ruolo del Parlamento e la disomogeneità del quesito referendario, nonché sostanziali, vista la possibile violazione del principio di indipendenza della magistratura. Peraltro, vengono messi in luce i profili di contrasto della stessa riforma rispetto allo Stato di diritto e all'imparzialità del giudice.

M.C. Zarrella, *Ragionando con la storia: spunti per il NO alla mini-riforma della separazione delle carriere*, in *Questione Giustizia*, 17 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/ragionando-con-la-storia-spunti-per-il-no-alla-mini-riforma-della-separazione-delle-carriere
Il contributo esprime una critica alla riforma costituzionale, sottolineando come questa rischi di pregiudicare l'indipendenza della magistratura e di mettere in discussione l'importante ruolo del pubblico ministero. Ciò posto, si ritiene che sarebbe preferibile rafforzare nel p.m. «il senso della giurisdizione» piuttosto che «spingerlo fuori dalla giurisdizione» stessa: in quel caso, infatti, vi sarebbe il pericolo di una sottoposizione all'Esecutivo.

A. Dondi, *Separazione delle carriere nella magistratura come problema culturale*, in *Questione Giustizia*, 18 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/separazione-delle-carriere-nella-magistratura-come-problema-culturale
All'interno del contributo, si sostiene che la riforma sulla separazione delle carriere non rappresenti una mera modifica tecnica della Carta fondamentale quanto piuttosto un cambiamento che rischia di mettere in crisi l'equilibrio fra poteri, con un indebolimento della magistratura e in genere della democraticità dell'ordinamento. In considerazione di ciò si esprime un giudizio nel complesso negativo rispetto a tale iniziativa.

G. Gilardi, *Al referendum del 22-23 marzo, votare «NO» per contrastare un pericoloso assalto allo Stato di diritto*, in *Questione Giustizia*, 18 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/al-referendum-del-22-23-marzo-votare-no-per-contrastare-un-pericoloso-assalto-allo-stato-di-diritto
Il contributo sottolinea come la riforma costituzionale rischi di mettere in crisi lo Stato di diritto in quanto essenzialmente rivolta a indebolire l'indipendenza della magistratura. Si

evidenzia inoltre come la stessa non contribuisca a un miglioramento della giustizia e come non possano condividersi la separazione delle carriere, il sorteggio e la nuova Alta Corte disciplinare. Per queste ragioni si ritiene opportuno votare «no» al referendum costituzionale.

E. Maccora, *Note sparse sulla campagna referendaria e sul dovere della magistratura di scendere in campo e fornire elementi per un voto oltre gli slogan*, in *Questione Giustizia*, 20 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/note-sparse-sulla-campagna-referendaria-e-sul-dovere-della-magistratura-di-scendere-in-campo-e-fornire-elementi-per-un-voto-oltre-gli-slogan
All'interno del contributo viene svolta una riflessione sulla campagna referendaria relativa alla riforma costituzionale sulla giustizia, considerata poco trasparente e caratterizzata da slogan e fake news. Nel merito, si sostiene che tale riforma non apporti un miglioramento al sistema giudiziario, presentando piuttosto il rischio di indebolire l'indipendenza della magistratura. Per questo, si sottolinea l'importanza di esprimere un voto consapevole.

L. Tombelli, *Separazione delle carriere e nuovi assetti del potere: quale destino per l'indipendenza della magistratura?*, in *Questione Giustizia*, 20 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/separazione-delle-carriere-e-nuovi-assetti-del-potere-quale-destino-per-l-indipendenza-della-magistratura
Il contributo reca un'analisi critica della riforma costituzionale sulla separazione delle carriere tra magistratura giudicante e magistratura requirente, evidenziando come una simile iniziativa non riguardi solamente la distinzione funzionale tra giudice e p.m. ma presenti profili problematici sul fronte dell'indipendenza dell'azione penale nonché su quello dei rapporti di equilibrio fra politica e giurisdizione.

N. Rossi, *Referendum: come è stata vinta una «battaglia persa». Ma ora nessuna miope esultanza corporativa*, in *Questione Giustizia*, 24 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/referendum-no
Il contributo sottolinea come il «no» al referendum abbia prevalso nonostante all'inizio fosse generalmente considerato un risultato assai difficoltoso da raggiungere. Nel conseguimento di tale esito, determinante è stata la mobilitazione di magistrati e cittadini. Viene espresso, infine, un invito a non esultare in modo corporativo ma, piuttosto, a recuperare la fiducia della società affrontando i veri problemi della giustizia.

M. Serio, *Referendum: all'origine di un «insuccesso democratico»*, in *Questione Giustizia*, 25 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/referendum-all-origine-di-un-insuccesso-democratico
All'interno del contributo si ritiene che il metodo con cui la riforma è stata promossa non sarebbe stato particolarmente virtuoso. Le modifiche della Costituzione, infatti, dovrebbero essere proposte con prudenza e ricerca del consenso. L'esito referendario, pertanto, avrebbe sancito non soltanto una bocciatura del contenuto della riforma ma anche del modo in cui si è tentato di portarla a compimento.

D. Lunardon, *Il bicchiere mezzo pieno: la Costituzione di tutti*, in *Questione Giustizia*, 26 marzo 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-bicchiere-mezzo-pieno-la-costituzione-di-tutti
Il contributo esprime una visione critica sul modo in cui, a livello politico, è stata proposta la riforma costituzionale sulla giustizia. Viene inoltre sottolineato il fatto che molti elettori

hanno deciso di non voler modificare la Costituzione poiché la considerano una garanzia fondamentale dei diritti. Ciononostante, non si può escludere che la Carta fondamentale possa comunque essere modificata e, in tal modo, anche migliorata nel tempo.

M. Passione, *Il popolo è un nome collettivo*, in *Questione Giustizia*, 9 aprile 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-popolo-e-un-nome-collettivo
All'interno dell'articolo, preso atto dell'esito della consultazione referendaria, si invita ad avviare un dialogo costruttivo al fine di superare le aspre contrapposizioni registratesi nei mesi precedenti al voto. In tale conteso, sia la magistratura che la politica dovrebbero muoversi nel perimetro di una logica di collaborazione, fondata sul rispetto reciproco e sulla condivisione di comuni valori costituzionali.

C. Intrieri, *Il 23 marzo 2026*, in *Questione Giustizia*, 10 aprile 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-23-marzo-2026
Il contributo sottolinea come la data del 23 marzo 2026 abbia rappresentato una sorta di spartiacque nei rapporti tra avvocatura e magistratura, avendo segnato la chiusura di una campagna referendaria assai accesa in cui si sono registrate visioni antitetiche sulla giustizia. Si evidenzia la necessità di approntare riforme di sistema e nuove forme di dialogo collaborativo tra avvocatura e magistratura.

F. Moretti, *Referendum: come e da dove ripartire*, in *Questione Giustizia*, 11 aprile 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/referendum-come-e-da-dove-ripartire
L'articolo si concentra sull'esito della consultazione referendaria, interpretato come una forma di risveglio della partecipazione democratica e della sovranità popolare. Viene sottolineata l'importanza del recupero di un dialogo costruttivo nonché la necessità di un miglioramento complessivo del sistema giudiziario, anche attraverso riforme che sappiano coinvolgere i cittadini.

E. Tarquini, *L'esercizio di realismo che serve a vedere il bicchiere mezzo pieno*, in *Questione Giustizia*, 13 aprile 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/l-esercizio-di-realismo-che-serve-a-vedere-il-bicchiere-mezzo-pieno
Il contributo evidenzia come durante la campagna referendaria si sia registrato un clima di forte contrapposizione. Ciononostante, si sostiene che la vittoria del «no» sia stata il frutto di una scelta ben ponderata dagli elettori. Viene inoltre rimarcata l'importanza di recuperare un clima più disteso e partecipato tra i sostenitori delle opposte visioni, a condizione però che vi sia il riconoscimento reciproco della buona fede delle rispettive posizioni.

M Guglielmi, *Il referendum e il recinto costituzionale dei valori comuni*, in *Questione Giustizia*, 15 aprile 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/il-referendum-e-il-recinto-costituzionale-dei-valori-comun
All'interno dell'articolo viene mossa una critica allo scontro registratosi durante la campagna referendaria, in quanto caratterizzato da frequenti attacchi alla magistratura. A seguito del voto, è allora urgente che la comunità dei giuristi inizi nuovamente a lavorare insieme. In tale scenario, l'obiettivo comune deve essere quello di rispondere ai bisogni effettivi della giustizia sì da garantire il pieno godimento dei diritti e delle libertà da parte dei cittadini.

A. Di Florio, *Cronaca di un referendum. Quanto 15 cittadini decidono di difendere la Costituzione*, in *Questione Giustizia*, 30 aprile 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/15perilno
Il contributo descrive l'esperienza del Comitato dei 15 cittadini per il «no», promotore del referendum costituzionale sulla riforma della giustizia. Si illustrano le difficoltà affrontate durante la campagna referendaria ma anche il clima di collaborazione creatosi con gli altri comitati. Nel sottolineare l'importanza dell'esito del referendum viene altresì rimarcata la centralità della partecipazione democratica «dal basso» per la difesa della Costituzione.

E. Grosso, *Intervento di Enrico Grosso all'assemblea dell'ANM del 16 maggio 2026*, in *Questione Giustizia*, 19 maggio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/intervento-di-enrico-grosso-all-assemblea-dell-anm-del-16-maggio-2026
All'interno del testo, l'Autore si sofferma sulla campagna referendaria contro la riforma costituzionale sulla giustizia, indicandola quale esempio di partecipazione democratica in difesa della Carta fondamentale. Il contributo, che analizza i principali fattori che hanno condotto alla vittoria del «no», si conclude con un invito ai giovani magistrati affinché la vittoria al referendum costituisca un'occasione per un rinnovamento della magistratura e per una rilegittimazione delle istituzioni.

N. Rossi, *Per pensare il futuro*, in *Questione Giustizia*, 28 maggio 2026.
https://www.questionegiustizia.it/articolo/per-pensare-il-futuro-12404
Il contributo evidenzia il rilievo storico e istituzionale della vicenda referendaria, sottolineando come l'esito finale abbia fermamente smentito le aspettative di coloro che avevano ipotizzato una vittoria del «si». L'articolo non disconosce le ragioni dei circa dodici milioni di cittadini che si sono espressi a favore della modifica della Costituzione ma sottolinea, al contempo, l'importanza del voto della maggioranza e la conferma dell'attuale modello di governo della magistratura.

Rassegna giustizia militare

Esito monitoraggio *Rassegna giustizia militare*: 0

University of Bologna Law Review

Esito monitoraggio *University of Bologna Law Review*: 0

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale
Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare